Anno XXIV Sabato 15 Marzo 1890 Abbonamento Postale N. 64

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

Gli estremi si devono toccare

Appunto perchè la Sicilia ed il Friuli si trovano collocati agli estremi dell'Italia a noi sembra che gli abitanti delle due regioni italiche tanto tra loro lontane devono cercare tutti i modi perchè esse per così dire si tocchino coi quotidiani ed estesi loro commerci; e ciò tanto più, che l'una e l'altra passano con essi da una parte opposta i loro confini. Difatti i Siciliani hanno naturalmente avuto ed hanno molte relazioni coi paesi che stanno al di là del Mediterraneo dai quali ripetono anche la loro origine molti di essi, mentre non pochi di loro si fissano sull'opposto Continente; e così i Friulani, non da ieri, ma da molti secoli hanno relazione coi paesi al di là delle Alpi e specialmente le hanno ora con tutti quelli della vasta valle del Danubio, che manda le sue acque ad un altro mare.

Le condizioni geografiche delle due estremità dell'Italia dànno naturalmente ad esse l'attitudine a diversi prodotti che si possono utilmente tra loro scambiare; ma c'è questo di più, che le due estremità possono scambiarsi anche i servigi a pro l'una dell'altra nei paesi fuori d'Italia dove i loro praticano; e se i Friulani possono giovare ad estendere i commerci dei prodotti della Sicilia al di là delle Alpi, così i Siciliani possono farne altrettanto dei prodotti del Friuli nei paesi trasmarini dell'Africa vicina.

Oggidì il commercio ha preso un nuovo e grande andamento colle ferrovie e colla navigazione a vapore, che tendono ad estendersi sempre più e ciò perfino in paesi dove scarseggiavano le strade comuni. E' questo un movimento, che tutt'altro che arrestarsi tende ad accrescersi sempre più come una logica necessità dei progressi del tempo. Adunque coloro che, specialmente nelle due estremità dell'Italia, vogliono partecipare per loro conto e vantaggio a questo movimento, non devono già chiudersi nelle abitudini del passato e nemmeno accontentarsi dell'andamento della vita presente di cui potrebbero per ora accontentarsi, ma bensì gettarsi col pensiero e coll'opera nelle previsioni dell'avvenire, che spingerà le nuove generazioni sempre più unite, in paesi geograficamente più lontani. Per quelli poi che dal piede delle Alpi al mare africano ora possono servirsi davvero del nome comune d'Italiani il partecipare in larga misura a questo movimento diventa una necessità storica, alla quale devono obbedire, se vogliono esistere anche come una grande unità nazionale. L'Italia non lo farà più colle armi di Roma antica, e nemmeno potrà accontentarsi di muoversi entro ai confini del nostro mare interno, come fecero nel medio evo le repubbliche marittime italiane, osteggiandosi talvolta anche tra loro. Ora il campo d'azione è esteso al di là dell'Oceano, dove dobbiamo comparire appunto come Italiani, non come Veneziani, o Genovesi, o Pisani. Ed appunto per questo dobbiamo cercare di stringere i legami d'interessi tra le parti più tra loro lontane dell'Italia, sicchè p. e. anche i Siciliani vengano a trovare i loro quassù, ed i Friulani sappiano vedere quelli che hanno in Sicilia, e non limitarsi lì, ma gli uni e gli altri devono associarsi e rappresentarsi a vicenda in paesi molto tra loro lontani. Per fare questo poi nel miglior modo ed in proporzioni sempre maggiori bisogna anche conoscersi reciprocamente; ed è per questo, che noi giudichiamo che alla esposizione nazionale di Palermo anche il Friuli debba comparire non soltanto con tutti i suoi prodotti, che possono avere esito nell'altra estremità d'Italia ed oltre, ma anche col porgere ampie cognizioni agli Italiani meridionali soprattutto di quello che è stata, e potrà e dovrà essere questa estrema regione nord-orientale per i paesi dell'Italia del mezzogiorno, mostrando loro quali industrie abbiano, quali [illegible] facciano e possano fare, quanti dei nostri, e ciò non soltanto ai nostri tempi ma da secoli, hanno portata la loro intelligenza ed il loro lavoro nelle vaste regioni transalpine, i cui abitanti, ora che ha prevalso il principio delle libere nazionalità, hanno compreso anche il comune interesse di vivere da amici tra loro, di difendersi reciprocamente ed anche di giovarsi a vicenda colla loro attività.

Certo quelle molte migliaia di Friulani, di Bellunesi ed altri Veneti che lavorano nelle opere del progresso economico ogni anno al di là delle Alpi sono e possono diventare sempre più un elemento di unione degl'Italiani tra loro ed anche di forza; e se noi abbiamo qui detto che gli *estremi si devono toccare*, ponendo ad esempio i Siciliani ed i Friulani, sottintendiamo di certo che unendo *gli estremi* si troveranno sempre più uniti tra loro i punti intermedii, come i Veneti, i Romagnoli, i Marchigiani, i Pugliesi, i Calabresi e gli altri tutti.

Gioverà però di cercar di unire tra loro gli *estremi* appunto colla navigazione ed il commercio, perchè essi hanno le maggiori ragioni di farlo. Devono quindi studiare ciascuno l'altrui territorio e far conoscere il proprio, mettendo perfino in seconda linea gl'interessi locali per far prevalere, come è il caso presente, i veri interessi nazionali. E' stata sempre la nostra politica di pubblicista: prima la grande Patria e la Nazione; poscia la Regione e la stirpe; da ultimo la piccola Patria, sia pure dessa una Provincia naturale come la nostra, ed i suoi abitanti.

E' questo il vero modo di mettere ogni cosa al suo posto e di chiamare gl'interessi generali della Nazione intera a promuovere anche quelli delle singole regioni. Ognuno di certo vuol essere della propria; ma quando il bene e la sicurezza di ciascuna dipende dall'unione di tutte, e l'Italia si trova unita per questo, accostando tra loro con ogni mezzo ed unendone le parti estreme anche negli interessi, noi possiamo con ciò non soltanto consolidare l'unità nazionale, ma anche far progredire economicamente e civilmente la Nazione.

P. V.

Chiamata sotto le armi

Una circolare del ministro della guerra ad esecuzione del regio decreto 2 marzo chiama sotto le armi al 5 maggio p. v. e per un periodo di 15 giorni i militari di terza categoria nati nel 1869 inscritti in ruolo dei comuni indicati in elenco speciale, fra cui sono compresi i Comuni di Legnago, Peschiera, Verona, Vicenza, Mantova, Rovigo, Padova, Belluno, Venezia, *Udine*, Conegliano, Treviso Ferrara.

Al 9 luglio per un periodo di 28 giorni i militari di 1.a categoria delle classe 1864 inscritti nei reggimenti di fanteria e bersaglieri appartenenti ai distretti compresi nell'undecimo e duodecimo corpo d'armata, nonchè quelli della Sardegna.

Al 1 agosto e per un periodo di 28 giorni i militari di prima categoria della classe 1864 ascritti ai reggimenti alpini; all' 8 agosto per 28 giorni i militari di prima categoria della classe 1864 ascritti ai reggimenti di fanteria e bersaglieri appartenenti ai distretti dei dieci primi corpi d'armata, nonchè i militari della stessa classe ascritti ai reggimenti del genio, escluso il treno, appartenenti a tutti i distretti del Regno, meno la Sardegna.

Al 9 di settembre per 28 giorni i militari di prima categoria della classe 1864, ascritti ai reggimenti d'artiglieria da campagna a cavallo e di montagna escluso il treno, in tutti i distretti del Regno, meno la Sardegna.

Al 9 di settembre per un periodo di 45 giorni i militari di seconda categoria delle classi 1868, 1869.

Un'altra circolare del ministro della guerra, colla quale, onde facilitare ai militari di terza categoria nati nel 1869 di conseguire il necessario grado di istruzione ed ottenere la dispensa dalla chiamata sotto le armi fissata dal decreto 2 marzo corrente, dispone un corso volontario giornaliero d'istruzione per un periodo di 20 giorni dal 14 aprile al 3 maggio p. v. in determinati periodi finora compresi in determinati presidi fra i quali sono compresi quelli di Verona per la fanteria e bersaglieri; Legnago, Peschiera, Vicenza, Mantova, Padova, Venezia, *Udine*, per l'arma di fanteria; quelli di Rovigo e Treviso pei bersaglieri; quello di Conegliano per gli alpini; Belluno per gli ascritti al distretto militare.

L'istruzione durerà per tre ore al giorno. Il giorno 3 maggio verranno [illegible] dalla chiamata sotto le armi.

Le persone della famiglia reale

Ecco il testo del disegno di legge modificato dalla Commissione senatoriale.

Art. 1. Spetta esclusivamente al Re la nomina e la sostituzione dei tutori, protutori e curatori delle persone della Famiglia Reale nei casi nei quali le medesime per il codice civile sono in stato di tutela o di cura.

Il Re fissa le norme e le condizioni per l'esercizio della tutela o della cura; determina se e come debba farsi l'inventario; e stabilisce le cautele per la conservazione dei beni.

Art. 2. Le atribuzioni che, secondo il Codice civile, spettano ai Consigli di famiglia, sono deferite, per le persone e per i beni dei Principi e delle Principesse della Famiglia Reale a un Consiglio, il quale oltre al tutore, protutore o curatore che ne fa parte, è composto:

1 di un Principe della Famiglia Reale designato dal Re;

2. del presidente del Senato;

3 del primo presidente della Corte di Cassazione di Roma;

4. del presidente del Consiglio dei ministri;

5. del ministro di grazia e giustizia.

In mancanza di Principe Reale, e quando la stessa persona unisca in sè due delle indicate qualità, il Re designa un grand' ufficiale dello Stato.

Il Consiglio è convocato d'ordine del Re, ed è presieduto dal consulente Principe Reale, o, in mancanza, dal presidente del Senato.

Le funzioni di segretario sono adempite dal segretario generale del Ministero della Casa Reale; ed i registri delle tutele e delle cure, e gl'inventari sono depositati nel medesimo Ministero.

Art. 3. I provvedimenti necessari, nel caso di dover sottoporre alcuno della Famiglia Reale a tutela od a cura, spettano al Consiglio indicato nell'articolo precedente, sentito il procuratore generale presso la Corte di Cassazione di Roma.

Spetta inoltre al Consiglio ricevere gli atti di emancipazione dei minorenni della Famiglia, previo l'assenso del Re.

Art. 4. I tutori e i curatori sono tenuti a rendere conto della loro gestione al Consiglio suddetto. [illegible] definitivo è reso al Consiglio stesso con l'intervento del Principe uscito dallo stato di tutela o di cura.

Art. 5. Niuna deliberazione e niun provvedimento del Consiglio ha effetto senza l'approvazione del Re.

Art. 6. Il Re prescrive l'indirizzo e le condizioni dell'educazione dei minorenni di sua Famiglia, anche durante la vita del padre, non ostante che questi sia nell'esercizio della patria potestà.

In caso di morte di un principe della Famiglia Reale, benchè la sopravvivente Principessa consorte sia nell' esercizio della patria potestà, spetta al Re regolare l' educazione e l'amministrazione dei beni dei figli minorenni.

Art. 7. Gli atti riguardanti la persona o i beni dei sottoposti alla potestà dei genitori o dei soggetti a tutela od a cura nella Famiglia Reale, che per legge richiederebbero l'omologazione o la pre-

APPENDICE

Casa di ricovero di Udine per invalidi civili

Dietro il prebisterio vi sta la Sagrestia ove ammirasi un quadro del Lazzarini: la cena Domini, assai ben conservato.

Quale parlatorio per i poveri di ambo i sessi, serve il cancello che chiude l'ingresso del corridoio che sta a sinistra nel pian terreno. Ivi i ricoverati ed i loro parenti che vengono a visitarli, possono conversare seduti su panche di legno, alla presenza di una monaca la quale mette in riguardo i conversanti che volessero espandere liberamente l'animo loro; ciò dà la precisa idea dei moderni parlatori che si trovano nelle carceri criminali. Certe persone di grado più elevato, che pure talvolta vengono a visitare qualche loro parente e conoscente sono ricevute in comoda e ben addobbata stanza, situata nel quartiere delle monache.

Ora traccierò alcuni brevi cenni, sullo statuto organico della pia casa, nonchè del regolamento interno con alcune osservazioni onde far conoscere ai nostri concittadini qualche cosa di ciò che si fa in quel ricovero, ove vivono cento e otto persone tra uomini e donne, la maggior parte dei quali ebbero vita attiva e laboriosa, ma che sfrattati e divenuti vecchi furono in quel locale raccolti. Tale statuto fu riformato, e venne approvato e firmato da S. M. Vittorio Emanuele in data di Perno li 23 settembre 1874.

Art. I. La Casa di Ricovero di Udine è sorta nell'anno 1847 dall'impulso generoso della carità cittadina ed in specialità dei benemeriti fratelli Girolamo ed Antonio Venerio.

Ha sede nel comune di Udine e nel locale di sua residenza in via Pracchiuso, ed oggi si regge secondo le norme tracciate dalla legge 3 agosto 1862 sul l'Amministrazione delle opere pie, del regolamento relativo 27 novembre dello stesso anno.

Art. II. Essa ha per iscopo, I. di sussidiare col ricovero, vitto e vestito i poveri adulti di ambo i sessi, del Comune di Udine, che siano mancanti di mezzi ed impotenti o quasi impotenti al lavoro, dando loro una occupazione compatibile colle proprie forze ed attitudini.

2. Di adempiere ai legati di doti.

Art. III. Resta indeterminata la cifra delle piazze da disporsi a vantaggio dei ricoverati dell'uno e dell'altro sesso, ed è riservato al prudente arbitrio del Consiglio d' amministrazione, il decidere di anno in anno, e di volta in volta, so, tenuto calcolo delle forze economiche della casa pia, nonchè della capacità e disponibilità del locale, possansi accogliere quelle domande d'ammissione che venissero presentate.

Art. 24. Sono accettati nella Casa di Ricovero a peso dell'opera pia, fino al numero delle piazze disponibili (art. 3 e 13) i poveri del comune di Udine riconosciuti tali da attestato del Sindaco, di buona condotta morale, mancanti assolutamente di mezzi di fortuna, impotenti a provvedersi col lavoro il necessario sostentamento, e che non siano affetti da malattie croniche e contagiose. (Statuto organico, pag. I, 13).

Nel 1847 quando all'inaugurazione della pia Casa si ricoverarono i 68 poveri di ambo i sessi, una parte erano vecchi operai frammisti a individui del piccolo commercio, ed anche a vagabondi che non fecero poco o nulla di bene al mondo, e più tardi, anche con alcuni i quali passarono qualche anno nelle prigioni per delitti comuni e nelle galere.

L'amministrazione allora non badò tanto per sottile. La povertà che forma base della santa fratellanza di tutte le classi sociali, quando da questa si viene colpiti, nel comune ricovero si chiama uguaglianza assoluta; nè vale l'esser stati utili alla società e l'essersi mantenuti onesti a prezzo di sacrifici, invece di averla danneggiata.

Per cui i poveri lavoratori sulle prime si trovavano avviliti, alcuni in breve morirono; ma introdotto un po' di lavoro adatto alle loro forze, fu per questi un conforto grandissimo che cooperò a renderli più contenti e a sopportare più pazientemente la lunga prigionia dell'inverno, riuscendo così utili a loro ed al pio istituto; come dice l'art. 28 dello Statuto organico, il provento dei lavori sarà ripartito per una metà a beneficio dei ricoverati, e per l'altra metà a favore dell'istituto....

E molti erano i mestieri che anni sono si esercitavano in quel ricovero, alcuni dei quali si esercitano ancora.

Al contrario, coloro che non hanno un mestiere, arte, professione di sorte, o che non lo possono esercitare per motivi propri, o che la direzione loro non lo permette, questi li troverete melanconici irascibili specialmente se hanno avuto qualche coltura intellettuale, poichè nel ricovero non si recapitano giornali di sorta, all'infuori del *Cittadino Italiano*, nè possono aver notizia di ciò che succede nel mondo fuori del loro ricovero, nè vi sono libri per distrarli nelle ore d'ozio.

(*Continua*) A. Picco

via approvazione dell'autorità giudiziaria sono subordinati esclusivamente all'approvazione del Re, il quale provvede pure in ognicaso di volontaria giurisdizione.

Art. 8. In caso di reggenza, le facoltà riserbate al Re dalla presente legge sono esercitate dal Reggente del Regno.

Quattordici marzo

Ieri, a Roma, S. M. il Re passò in rivista le truppe della guarnigione, al Maccao. Queste erano comandate dal generale Ayala. Il Re giunse alle 11 precise.

Dal Quirinale fino al Maccao il Re è stato entusiasticamente applaudito. Grida fortissime di *evviva* hanno salutato la Regina.

Il generale Pallavicini ha presentate le truppe al Re.

Dopo la rivista il Re seguito da tutto il suo brillante stato maggiore, fra cui tutti gli addetti militari esteri, ha assistito alla sfilata delle truppe.

Ordine perfetto. I bersaglieri sono stati vivamente applauditi al loro passaggio.

La Regina ha assistito al defilé in carrozza. Poi le truppe hanno fatto ala al passaggio dei sovrani che tornavano al Quirinale.

Gli applausi, gli evviva, i saluti ai sovrani sono stati entusiastici. Tornati a Palazzo, dovettero presentarsi al verone.

La città era tutta imbandierata. Lo spettacolo era bellissimo.

Il Re ha ricevuto le felicitazioni dei ministri, delle altre dignità di Corte, dello Stato e del Corpo diplomatico.

Al tocco il sindaco Armellini con la Giunta comunale di Roma è stato ricevuto dal Re, a cui ha presentato gli auguri e le felicitazioni della cittadinanza per l'anniversario della nascita di S. M.

In tutte le città d'Italia venne solennizzato il genetliaco reale.

recano che le colonie italiane in quelle capitali, festeggiarono con banchetti e ricevimti il natalizio del Re.

La conferenza di Berlino

Oggi s'inaugura a Berlino la conferenza per la la protezione degli operai.

Essa sarà aperta con un discorso di Berlepsh, dopo del quale si procederà, forse senz'altro, alla nomina delle commissioni cui incomberà la maggior parte del lavoro. Però affine di non cominciare infrangendo il riposo domenicale, non si darà principio ai veri lavori che lunedì. Si crede che questi lavori importeranno cinque o sei sedute plenarie, e la Conferenza tutta insieme durerà una quindicina di giorni.

L'imperatore riceverà tutti i membri sabato stesso, e darà in loro onore un pranzo e forse un concerto.

L'ITALIA IN AFRICA

Si annunzia che Menelik inviò una parte del suo esercito nel Tembien per scovarvi Ras Alula e Ras Mangascià.

Sembra che l'esercito di Menelik si fermerà sulla linea del Mareb e del suo confluente Belesa. Menelik ha vigorosamente represso le intemperanze dei soldati scioani. Un fatto caratteristico: i soldati scioani mancando di fiammiferi portano seco il fuoco costantemente acceso.

Sembra che Degiac Sebath persista nel non voler sottomettersi a Menelik e si sia rifugiato nell'Agamè.

L'*Opinione* crede che sia imminente l'annuncio ufficiale dell'arrivo di Menelik ad Adua. Il giornale crede anzi che il Negus vi sia anche giunto. Il ritardo nell'annunzio dipende dal fatto che il telegrafo arriva soltanto fino al Mareb.

— Una lettera alla Tribuna da Massaua in data 3 corr. dice che Osman Digma occupò Kassala, temendo che gli italiani volessero assalirla. — A quanto si assicura l'Inghilterra temendo vere le pretese degli italiani su Kassala ha riaperto tutte le vie di comunicazione per l'interno.

IL NUOVO AMBASCIATORE DI FRANCIA

PRESSO IL QUIRINALE

Alberto Billot, questo diplomatico che è certamente uno dei più colti che possegga la repubblica, è poco conosciuto dagli stessi francesi, che hanno, persino esitato fra il generale omonimo ed un suo parente, quando il suo nome è stato pronunciato come successore del compianto Mariani.

Il signor Billot, somiglia molto al ministro Freycinet. Ambedue hanno la barba bianchissima, la fisonomia fine e intelligente. L'occhio turchino del sig. Billot è pieno di fuoco e di giovanile ardimento: basta parlargli cinque minuti per comprendere che si è in presenza d'un uomo superiore.

Il nuovo ambasciatore ha 49 anni. Di questi ne ha prestati 25 in servizio diplomatico. Dopo avere ottenuto la medaglia d'oro al concorso di dottorato in diritto nel 1863, venne adetto alla direzione del contenzioso al ministro degli Affari Esteri. Percorse successivamente, tutti i gradi gerarchici dal 1865 al 1877 e nell'intervallo pubblicò, verso il 1874, un trattato sull'estradizioni che si dice assai dotto. A 39 anni nel 1880, venne nominato direttore del contenzioso: nel 1882 passò, finalmente alla direzione degli affari politici.

Per due anni consecutivi, sotto Challemel-Lacour prima, sotto Ferry dopo, il signor Billot fu l'anima dei negoziati esteri.

Il carattere colonizzatore del Billot, il suo umore battagliero, l'ardimento dei suoi concetti, trapelano vivaci dal libro d'un anonimo sull'*Affaire du Tonkin*, storia diplomatica della creazione del conflitto con la China (1881-1885) di cui egli è l'autore.

Nel 1885, nominato ambasciatore staordinario a Lisbona per assistere al matrimonio di don Carlos con la figlia del conte di Parigi, si trovò di fronte all'ostilità del *Re di Francia*, che finse assolutamente d'ignorare la presenza d'un rappresentante della repubblica. Alla rivista vi furono alcune parole acerbe scambiate fra i personaggi della Corte: il signor Billot insistette per ottenere il rango che spettava al suo Governo, non senza mostrarsi pieno di rispetto e di tatto verso la sposa del principe di Portogallo.

Dal 1886 al giorno d'oggi il signor Billot è rimasto in Portogallo come ministro plenipotenziario, occupandosi degli interessi africani del suo paese, che possiede delle colonie limitrofe a quelle del regno lusitano.

La Regina Margherita a Berlino.

La *Gazzetta Piemontese* ha per telegrafo da Berlino:

« I giornali tedeschi annunciano la prossima venuta della Regina Margherita. Mi credo autorizzato ad assicurarvi che l'epoca non è ancora fissata. E' probabile che essa verrà in maggio assieme al Principe di Napoli. »

DI QUA E DI LÀ

Un carnefice fallito.

A Londra è stato dichiarato un curioso fallimento: quello del defunto Marrwod, calzolaio, quindi carnefice, e speculatore sfortunato. La sua eredità era talmente imbrogliata, che non riuscendo a liquidarla, i creditori hanno chiesto che venisse dichiarata in stato di fallimento. All'attivo figura la somma di 25 sterline (625 franchi) verso il Comune di Dublino, pagata in meno per l'esecuzione degli assassini di sir Friedrich Cavendish e Burcke, in Phoenix Park.

Il Re a Mazzini

Il *Diritto* dice che il Re contribuirà all'erezione del monumento di Mazzini a Roma con centomila lire.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 14 marzo

Camera dei Deputati.

Pres. Biancheri.

Si approva senza discussione il trattato di commercio e di amicizia coll'Aussa (Africa).

Si comincia quindi la discussione delle modificazioni alle leggi postali.

Mel approva in massima il progetto e richiama l'attenzione del ministro sulla necessità di stabilire la francatura delle lettere ordinarie a 15 centesimi.

Roux è contento della presente legge e suggerisce alcuni miglioramenti. Termina proponendo un ordine del giorno.

Fanno osservazioni in senso diverso Trinchera, Lazzaro e Luigi Cucchi.

Chiaradia, relatore, e il ministro Lacava difendono il progetto.

Mel, Pais, Bonghi e altri, presentano un ordine del giorno che invita il ministro a studiare il modo di ripristinare la tassa di 15 centesimi per le lettere semplici all'interno.

Lacava accetta quest'ordine del giorno come raccomandazione.

Si approvano poi, con lievi modificazioni, tutti i 27 articoli del progetto.

Levasi la seduta alle 7.5 pom.

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

14 marzo 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	15 mar.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	755.4	755.3	755.9	754.9
Umidità relativa	80	57	82	96
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.)	—	S	—	—
Vento (vel. k.)	0	5	0	0
Term. cent.	7.8	12.2	6.0	7.3

Temperatura { massima 16.6 / minima 5.0

Temperatura minima all'aperto 3.4

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. del 14 marzo.

Venti deboli e freschi intorno a levante, cielo misto, qualche pioggerella, temperatura mite.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Il genetliaco del Re Come abbiamo scritto ieri, la città era quasi tutta imbandierata.

Alle 11 in Duomo venne cantato il *Te Deum* al quale assistette l'arcivescovo.

A mezzogiorno ci fu la rivista militare. Dalle 7 alle 9 pom. la banda militare suonò sotto la Loggia Municipale, cominciando colla Marcia Reale che venne ripetuta fra le acclamazioni.

Durante la musica venne fatto inalzare un pallone che s'incendiò prima di cadere a terra e si lanciarono alcuni razzi.

Tutti gli edifici militari erano vagamente illuminati.

Prima di rientrare in Castello la musica, sempre suonando, percorse alcune vie della città, seguita da molta folla.

La rivista militare in piazza d'armi ha attirato ieri molta popolazione, sicchè oltre quella che stanziava attorno al basso riboccava di spettatori anche tutta la Riva del Castello, che formava essa pure un vero spettacolo. Suonavano successivamente le due bande militari e salutavano colla marcia reale il generale comandante il nostro presidio e gli ufficiali quando compervero a cavallo col suo seguito. Sfilarono le truppe bene ordinate e la cavalleria fece dopo una corsa, che provocò gli applausi del Popolo, contento di vedere nell'esercito nazionale i difensori della Patria contro qualunque nemico.

Il bel tempo favoriva questa rivista, che fu davvero una allegra festa a cui tutti parteciparono col cuore. Non è più il tempo in cui si schieravano colà i **forflucter** che dai nostri popolani si mandavano al diavolo in buon volgare colla proverbiale esclamazione del loro *fole ti trai*. Ora sanno tutti che una giornata simile è festeggiata in tutta l'Italia, dove il 14 marzo di Re Umberto è una continuazione di quello di Vittorio Emanuele suo primo Re. Noi ci rammentiamo di averla celebrata trent'anni fa a Reggio d'Emilia, dove con parecchi amici di Udine e dell'Istria portammo le bandiere regalate ai reggimenti colà formati, preparate dalle signore di queste due estreme provincie d'Italia; e ci ricordiamo di avere trovato in quelle schiere anche molti dei nostri.

Il commercio delle sete. Nessuna variazione nell'andamento degli affari che procedono sempre calmissimi. Un periodo di sosta così lungo avrebbe, in altre condizioni, provocato un ribasso rilevante, mentre invece per la constatata scarsità di materia, dopo tre mesi di affari stiracchiati, la differenza de' prezzi odierni confrontati con li massimi della campagna, non supera le due lire negli articoli meno domandati, ed una lira per le sete di marca. In generale i detentori seppero resistere ai tentativi della fabbrica di procurare maggiori ribassi; contegno tanto più facile in quanto che lo svolgimento degli affari nell'attuale campagna seguì il suo corso naturale, senza intervento della speculazione, per cui non fu, nè sarà, il caso di temere realizzi forzati.

La calma che da sì lungo tempo predomina è attribuita in molta parte alle condizioni igieniche che contrariarono non poco gli affari in generale, anche per insufficienza di mano d'opera, d'onde un rallentamento nel consumo di materia prima.

La situazione dell'articolo rimane egualmente solida, considerato che devono decorrere altri tre mesi prima del nuovo raccolto, nel quale periodo le rimanenze si assottiglieranno sempre maggiormente, le filande andando un pò alla volta a rimanere senza galetta. Non poche, tanto in Friuli, come nelle altre provincie, sono, già inattive, non trovandosi convenienza di affrontare le poche galette ancora esistenti, tenute a prezzi che lasciano evidente perdita. La fiducia nell'avvenire risulta anche da varie contrattazioni per galette del futuro raccolto che già effettuaronsi oltrei Tagliamento, a prezzi di molto superiori a quelli dell'anno decorso, citandosi vendute rilevanti partite del trevigiano e delle basse da lire 4.20 a 4.50 ed oltre. Infine per questo ultimo periodo della campagna non è il caso di temere ribassi se i detentori sapranno aspettare che la fabbrica sia costretta a sortire dall'attuale temporeggiamento nelle provviste.

Calma anche nei cascami tutti, restando i prezzi invariati.

C. Kechler

Per il principe Amedeo. Il sindaco di S. Vito di Fagagna ha spedito oggi il seguente telegramma:

S. E. Ministro Real Casa

Roma.

Segno sudditanza augusto nostro Re, Casa Reale, ieri S. Vito Fagagna Clero, Autorità Municipale, Consiglieri, Maestri, Scolaresca, popolazione intera assisteva *Messa funebre solenne* celebrata Parroco Don Antonio Bertoli suffragio compianto principe Amedeo.

Sindaco.

Il Segretario comunale di Tarcetta, sig. Floram, della cui aggressione si parla nel nostro giornale di mercoledì, si trova sempre in istato grave che desta serii timori.

Egli venne aggredito lunedì sera (non domenica) e i primi soccorsi li ebbe dal sindaco che lo fece trasportare nella propria casa, ove si trova ancora. Egli venne ferito sotto l'inguine, a sinistra con un coltello da tasca.

La causa dell'aggressione la si attribuisce, al non aver il Segretario rilasciato un passaporto per l'estero.

Fu sul luogo la commissione giudiziaria coi medici dott. Brusadola e dott. Dorigo. Il ferito è curato amorosamente dal dott. Ascoli.

Come sospetto autore del ferimento venne arrestato certo M..... appartenente a una frazione del Comune.

L'annegato sconosciuto. Il cadavere rinvenuto la sera del 9 corr. nelle acque del Ledra, non è stato ancora identificato. Pubblichiamo i di lui contrassegni personali affinchè, appartenendo a questa provincia, possa essere più facilmente riconosciuto.

Età dai 60 ai 65 anni, statura bassa, corporatura alquanto robusta, capelli grigi, barba grigia intera, aveva camicia di tela a righe rosse e turchine, giacca color caffè, dito mignolo della mano destra rattrappito.

Scottata e morta. La bambina Calligari Enrica di anni 6 morì in seguito alle scottature riportate per essersi avvicinata troppo al fuoco, che si apprese alle vesti della sciagurata.

Francese arrestato. Gli agenti di P. S. ieri sera arrestarono per questua Frebandt Emilio fu Filiberto di anni 24, domestico, da Nevers (Francia)

Cavallo e cavaliere caduti. Ieri dopo la rivista il cavallo d'un bandista del reggimento cavalleria cadde e con lui cadde pure il cavaliere, che però si rialzò subito e rimontò a cavallo.

Società generale Operaia. Domani alle 11 ha luogo il congresso generale dei soci nel Teatro Nazionale.

Nuova pompa per viti. Dopo vari studi e ripetute prove siamo riusciti a fabbricare una Pompa a leva a tre getti, per viti alte e basse, costruita tutta di rame, e denominata *friulana*.

Essa venne già da vari nostri committenti riconosciuta per la migliore di quelle finora poste in commercio, perchè oltre ad essere solidissima e difficile a guastarsi unisce due capitali qualità: d'essere facile nel maneggio e di poco costo.

Tali macchinette vengono consegnate dietro prova ed accurato esame e si trovano in vendita esclusivamente presso i sottoscritti.

Si assumono pure riparazioni e riduzioni di qualunque macchinetta di tale genere.

Il deposito essendo fornito al completo, si può dar corso immediato a qualunque richiesta.

Si lusingano i sottoscritti che i viticultori vorranno esaminare le dette pompe e, riconosciuta la loro superiorità su qualsiasi altra, non mancheranno di favorire l'industria friulana.

A. Ellero e C. presso lo spaccio speciale Tabacchi Piazza Vittorio Emanuele.

Bollettino dell'associazione agraria friulana. E' uscito il n. 3 di questa importante pubblicazione della nostra associazione agraria.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale. Numerosissimo accorse ieri il pubblico alla serata di gala.

Prima dell'incominciamento dello spet-

colo venne suonata la marcia reale che si dovette replicare fra vivissimi battimani.

L'esecuzione della *Mignon* fu buonissima come nella sera precedente.

Applausi e battimani fragorosi al maestro Mingardi, alle signorine Parboni (Mignon), Domelli (Filina), de Tatiani (Federico) e ai signori Muller (Guglielmo), Donati (Lotario) e Guarini (Laerte).

Replicata la «striiana» di Mignon (atto secondo) e l'aria «almo april» di Guglielmo (atto terzo). Molto festeggiata Filina, specialmente nella scena terza dell'atto secondo «ognun sorpreso» e dopo l'aria io son Titania bionda.»

Un elogio si merita pure la signorina Chiusoli che suona l'arpa in modo distinto.

Ora che sullo splendido esito dello spettacolo non v'ha più alcun dubbio, speriamo che i nostri concittadini ed anche i provinciali, non mancheranno di riempire ogni sera il teatro.

Oggi riposo.

Domani sera alle 8.30 terza rappresentazione dell'opera in tre atti *Mignon* del maestro Ambrogio Thomasi.

Programma musicale che la banda del 35° Regg. Fanteria eseguirà domani dalle ore 12.30 alle 2 pom. in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia — Roggero
2. Pot-Pourry «La Favorita» — Donizetti
3. Valzer «Civismo» — Strauss
4. Terzetto «Marco Visconti» — Petrella
5. Finale III «Nuovo Mosè» — Rossini
6. Polca — N. N.

Piazzale di Chiavris. La fanfara del reggimento di cavalleria Piacenza (18) suonerà dalle 3 alle 5.

Mercato in Bertiolo. Ogni secondo venerdì di ciascun mese si tiene a Bertiolo un florido mercato di bovini ed equini e vi si concludono molti affari. Il prossimo mercato ha luogo venerdì 14 corrente.

FATTI VARII

Un bambino colle corna e la coda. — A Cavriago (Reggio Emilia), a quanto scrivesi alla *Piemontese*, una sposa avrebbe dato alla luce un bambino che ha sul capo due prominenze in forma di corna, e nelle parti posteriori un prolungamento a forma di coda. Tutto il corpo poi del neonato è copeto di fitto e lunghissimo pelo.

Le donnette, naturalmente, ci hanno fabbricato su un romanzetto e affermano nientemeno che la sposa ha partorito un diavolo.

Avvelenatosi colle calze. — Il dottore Tambelli, medico assistente all'ospedale di Brescia, fu colto l'altro giorno da dolori atrocissimi, accompagnati da vomito e dissenteria. I colleghi chiamati al suo letto rimasero un po' titubanti sulla natura del male: poi, dopo un diligente esame, si convinsero che il Tambelli era stato avvelenato per mezzo di un paio di calze color verde che indossava, le quali nella tinta contenevano dell'arsenico e del verderame.

Curato prontamente il dottor Tambelli fuori di pericolo.

Il matrimonio di una intrepida viaggiatrice. - Non occorre rammentare chi sia miss Bly, l'intrepida viaggiatrice che per conto del *World* di Nuova York, ha fatto il giro del globo in 72 giorni. Or bene, appena tornata dal suo viaggio trionfale essa prende marito, sposa il dottor Franck Ingram.

Perchè lui e non un altro? Bisogna sapere che lo sposo è direttore di un manicomio. In questo manicomio appunto si era fatta chiudere miss Bly per potere studiare più da vicino la vita dei matti. Quando essa usciva dallo stabilimento, vi lasciava tra gli altri, il detto dottor Ingram, che era diventato pazzo per lei.

Comunicato.

Da qualche tempo venni a conoscenza che un commesso viaggiatore di questa città si presenta ai diversi miei clienti ad offrire saponi.

Per evitare *malintesi*, e perchè la mia clientela non venga *mistificata*, avverto che nel Comune di Udine non esiste che una sola fabbrica di Saponi, portante il titolo: «*Premiata fabbrica Saponi e Candele in Udine.*

Il presente articolo venne inserito in tutti i giornali del Veneto e diramata analoga circolare.

GIROLAMO RADDI

MUNICIPIO DI UDINE

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

Giovedì 12 marzo 1890.

GRANAGLIE

Granoturco	L. 12.25	12.—	All'ett
Cinquantino	» 11.—	10.50	»
Giallone	» 12.75	—.—	»
Gialloncino	» 13.10	—.—	»
Segala	» 12.25		

UOVA.

Uova	L. 4.80	5.— al cento

BURRO.

Burro del piano al chil. L. 2.50

SEMENTI

Erba Spagna	al chil.	L. 1.20, 1.40, 1.50
Trifoglio	»	» 0.95, 1.—, 1.10
Altissima	»	» 0,50,

Telegrammi

La crisi in Francia.

Parigi 14. In seguito al voto di ieri del Senato Tirard si recò all'Eliseo e rassegnò le sue dimissioni nelle mani di Carnot, dietro le cui istanze Tirard disse che acconsentiva a rimanere fin dopo Pasqua, salvo udire l'opinione dei colleghi.

Convocato stamane il consiglio dei ministri al ministero del commercio si decisero le dimissioni che alle 11 furono presentate da Tirard a Carnot.

Assicurasi che Floquet ha indicato la combinazione ministeriale Freycinet.

Parigi 14. Carnot fece chiamare iersera Ressom, personaggio positivo, per incaricarlo di formare il gabinetto.

Bourgeois e Constans come quella che verebbe accolta favorevolmente dalla Camera. Confermasi ora che l'incarico di formare il gabinetto verrà offerto a Freycinet ed anzi nei circoli parlamentari si assicura che Freycinet fu chiamato all'Eliseo.

Guerra civile al Perù.

Lima 14. E' scoppiato un grave conflitto a Hiauta in provincia di Ayacucho fra i partigiani di Bermudez e quelli di Rosas, entrambi candidati rivali alla presidenza della repubblica. Gl'Indiani parteciparono alla sommossa. Si conta già un centenaio di morti. La città fu saccheggiata.

Per la famiglia di un giornalista

Roma 14. — L'Associazione della stampa, riservandosi di provvedere con i fondi della cassa pia, apre una sottoscrizione fra i soci ed invita i giornali a concorrere per raccogliere aiuti a favore della famiglia Milesi.

Il Circolo dei giornalisti ha pure aperta una sottoscrizione a favore della vedova Milesi. La prima lista è di oltre mille lire.

Comune di Zuglio

Avviso di concorso

A tutto il giorno 20 marzo p. v. è aperto il concorso al posto di segretario di questo comune, cui va annesso lo stipendio di annue lire 1000 nette da tassa di ricchezza mobile.

Gli aspiranti dovranno entro il termine suddetto produrre a questo Municipio le loro istanze corredate dai prescritti documenti.

L'eletto assumerà l'ufficio entro otto giorni dalla partecipazione della nomina.

Zuglio, li 26 febbraio 1890.

Il Sindaco
G. CORTANI

Lezioni nelle lingue tedesca ed inglese *si danno a modiche condizioni.*

Rivolgersi alla Redazione del nostro giornale.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 14 marzo

R. I. 1 gennaio	94.50	Londra 3 m. a v.	25.44
» 1 luglio	92.33	Francese a vista	101.60

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	—.— a —.—
Banconote Austriache	da	215 a 215 3/4
Fiorini Austriaci d'argento	da	—.— a —.—

FIRENZE 14 marzo

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	694.—
Francese	101.77	Banca T.	—.—
Az. Mar.	692.50	Credito I. M.	544.50
Londra	25.41	Rendita Ital.	94.50

LONDRA 13 marzo

Inglese	97 3/8	Spagnuolo	—.—
Italiano	91 5/8	Turco	—.—

BERLINO 14 marzo

Berline	172.90	Lombarde	56.10
Austriache	95.10	Italiane	92.70

Particolari

VIENNA 14 marzo

Rendita Austriaca (carta) 88.15
Idem (arg.) 88.25
Idem (oro) 115.25
Londra 11.93 — Nap. 9.43 —

MILANO 14 marzo

Rendita Italiana 94.55 — Serali 94.60
Napoleoni d'oro » 20.20

PARIGI 14 marzo

Chiusura Rendita Italiana 92,65
Marchi l'uno 124.80

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine

Ore antimeridiane

M	1.40	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons - Trieste
O	5.20	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
D	7.48	»	Pontebba
M	7.50	»	Palmanova - Portogruaro
O	7.53	»	Cormons - Trieste
—	8.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.06	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
—	11.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	11.10	»	Cormons
D	11.15	»	Venezia
M	11.25	»	Cividale

Ore pomeridiane

O	1.10	per	Venezia
M	1.02	»	Palmanova - Portogruaro
—	2.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr)
M	3.30	»	Cividale
O	3.40	»	Cormons - Trieste
O	4.—	»	Pontebba
O	5.24	»	Palmanova - Portogruaro
O	5.45	»	Venezia
D	5.54	»	Pontebba
—	6.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
O	6.—	»	Cormons - Trieste
D	8.20	»	Venezia
M	8.24	»	Cividale

Arrivi a Udine

Ore antimeridiane

M	1.05	da	Trieste - Cormons
O	2.24	»	Venezia
M	7.31	»	Cividale
D	7.40	»	Venezia
—	8.45	»	S. Daniele
M	9.02	»	Portogruaro - Palmanova
O	9.15	»	Pontebba
O	10.05	»	Venezia
M	10.22	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste - Cormons
D	11.04	»	Pontebba

Ore pomeridiane

—	12.35	da	S. Daniele
O	12.35	»	Trieste - Cormons
M	12.50	»	Cividale
M	3.10	»	Portogruaro - Palmanova
O	3.15	»	Venezia
—	3.27	»	S. Daniele
M	4.19	»	Cormons
O	5.05	»	Cividale
O	5.10	»	Pontebba
D	5.42	»	Venezia
—	6.33	»	S. Daniele
O	7.28	»	Pontebba
M	7.33	»	Portogruaro - Palmanova
O	7.50	»	Trieste - Cormons
D	8.12	»	Pontebba
M	11.05	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione Ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione Ferroviaria

DEPOSITO

DI BIRRA

della Premiata Fabbrica

FRATELLI KOSLER

DI LUBIANA

FABBRICA

DI

ACQUE GASOSE

E SELTZ

IN SIFONI GRANDI E PICCOLI

DEPOSITO

ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE

HUNYADI JÁNOS

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per Imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

Si vende in UDINE, presso il parrucchiere **Angelo Flora** *Via Mercatovechio 45.*

CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE

FERRO-CHINA-BISLERI

Milano Via Savona, 16 – FELICE BISLERI – Via Savona, 16, Milano

BIBITA ALL'ACQUA, SELTZ E SODA

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di **Ferro sciolto**

Il non plus ultra dei ricostituenti del sangue.

Da prendersi prima dei pasti od all'ora del Vermouth.

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA - UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Naz.° di Parigi.

NOTA IMPORTANTE.

Il Signor Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata ***Antica Fonte di Pejo*** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Peio* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere miscroscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** a chi domanda loro semplicemente ***Acqua Pejo*** avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori del dell'Acqua Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ***Antica-Fonte Peio-Borghetti.***

La Direzione C. BORGHETTI.

CAPELLI LUNGHI 185 CENT.

Meravigliosa Pomata per far crescere i capelli e la barba

Io, **Anna Csillag**, dichiaro che i miei capelli raggiunsero la straordinaria lunghezza di **185 CENTIMETRI**, dopo aver usato per 14 mesi **la pomata da me stessa inventata**, la quale è l'unico mezzo per evitare la caduta dei capelli, per farli crescere e per fortificare i bulbi capillari.

Questa pomata giova a far crescere folta e rigogliosa la barba degli uomini, e, dopo breve uso, dà una naturale lucidezza e finezza al pelo della barba ed ai capelli, e preserva da un precoce incanutimento fino all'età avanzata.

Il deposito **esclusivo** di tale pomata è presso l'Ufficio annunzi del *GIORNALE DI UDINE.*

Ogni vaso costa lire **5.**

AMARO DI UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE.

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1\|2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

LINEA RED STAR

Vapori postali Reali Belgi fra

ANVERSA

NUOVA-YORK

FILADELFIA

Direttamente senza trasbordo — Tutti vapori di prima classe — Prezzi moderati — Eccellenti installazioni pei passeggeri.

Rivolgersi a: **von der Becke e Marsily**, *Anversa* - **Rinaldo Colla**, *Milano* — **Giuseppe Strasser**, *Innsbruck.*

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed invita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e neevita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50.**

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

MIRACOLOSA INJEZIONE

o Confetti Vegetali Costanzi

3

Guariscono radicalmente in 2 o 3 giorni, le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo o donna siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì a dati certi in 20 o 30 giorni gli stringimenti uretrali i più inveterati senza uso di candelette, vincono i flussi bianchi delle donne, segregano le arenelle e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente antiflogistici. — Gli affetti da mali cronici che prenderanno i *Confetti* unitamente all' *Injezione* e coloro che si curano appena il male si manifesta, giusta l'istruzione, ottengono la guarigione con sorprendente brevità di tempo. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamento di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa, attestati visibili in Parigi Boulevard Diderot 38, presso l'autore professor Angelo Costanzi, e garantito dallo stesso agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. — Prezzo dell'injezione lire **3**, con siringa privilegiata lire **3.50.** Prezzo dei Confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50 lire **3.80.** — Tutte con dettagliatissima istruzione unita ad un estratto di oltre 50 importanti attestati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti durante lo scorso anno. Si trovano in tutte le buone Farmacie e Droghierie dell'Universo.

In Udine presso la Farmacia **Augusto Bosero** alla Fenice Risorta che ne spedisce anche in Provincia a ½ di pacco postale mediante aumento di cent. 75.

BRUNITORE

istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* per soli cent. 75.